

IANO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il colore della discriminazione

Ultimi due giorni di apertura della mostra fotografica

Cigliano - Tutta dedicata alla riaffermazione dei diritti umani e alla condanna del razzismo in tutte le sue forme (razza, sesso, paese, cultura e religione) che ancora coinvolge e tormenta milioni di persone in tutto il mondo: la rappresentazione che gli allievi della scuola di recitazione del Laboratorio della Fabula hanno offerto ai numerosissimi intervenuti, sabato sera nel salone incontri della biblioteca comunale, si è meritata applausi e complimenti. Partendo dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, i giovani attori hanno iniziato ponendosi domande e svolgendo un percorso di risposte, preparando un lavoro tutto scritto e realizzato da loro, creando così una collaborazione tra i più esperti che frequentano il terzo anno della scuola di recitazione, fino ai più giovani del primo anno, aiutandosi e sostenendosi a vicenda, utilizzando una originale quanto flessibile ambientazione scenografica, molto efficace nella sua semplicità.

Sono stati ricordati i più assurdi divieti lesivi della libertà umana: soprattutto durante la seconda guerra mondiale con la persecuzione ebraica, ma anche ai giorni nostri, quando donne e bambini ancora patiscono clamorose repressioni, che non riescono tuttavia a impedire l'espressione artistica e culturale.

«Come vorrei... vorrei... co-



me vorrei... (le più semplici cose della vita) ma non posso perché sono rinchiusa in carcere...»: così recita un passo della rappresentazione. Perché attraverso il teatro si può anche costruire una coscienza collettiva, contribuendo a sviluppare il buon senso per stimolare a riflettere adulti e anche bambini, con la loro grande capacità di comprendere.

Patrizia Becchio e Gino Abrigo, che da cinque anni gestiscono il Laboratorio della Fabula, con un giovane assistente, Fabrizio Stasia, da poco giunto da Multidance di Torino, si sono ben meritati i complimenti che sono loro stati rivolti, anche da parte

dell'amministrazione comunale. Alla serata è intervenuta Maria Giuliana Massa, responsabile di Amnesty International Vercelli, che ha fornito il materiale per la mostra fotografica: "Razzismo, il colore della discriminazione", allestita nel salone della Pro loco, che resterà aperta fino al 27 gennaio (visitabile dalle 16 alle 19).

E proprio dal presidente di Amnesty International Roma è giunto l'invito a riprendere tutta la rappresentazione per dare avvio anche a forme teatrali di attività dell'organizzazione. Ieri, lunedì 25, replica dello spettacolo, riservata alle scuole.

Fernanda Civati